

LAVORO Sarà aperta a breve la procedura per concludere entro fine anno le uscite volontarie

Nokia, mobilità incentivata per 70

di **Anna Prada**

■ Sarà aperta a breve la procedura di mobilità incentivata che, nelle intenzioni di Nokia Solutions and Networks Italia spa, consentirà di governare e concludere entro fine anno circa una settantina di uscite volontarie su scala nazionale, la maggior parte delle quali presso il sito vimercatese.

I fatti

Nella cornice del piano di riduzione dei costi annunciato a inizio d'anno, per un risparmio di 700 milioni di euro nel biennio 2019/2020 pari a un taglio di oltre 2mila posti di lavoro in Europa, la scorsa settimana la multinazionale ha comunicato la decisione di gestire la riduzione di organico tramite procedura, garantendo dunque il confronto e il monitoraggio sindacale dell'iter.

La vertenza sarà formalizzata una volta che l'azienda avrà stilato la platea effettiva dei lavoratori pronti a sottoscrivere la mobilità. «La direzione ci ha informato che a breve sarà aperta la procedura di mobilità sul 2019 e che, come già preannunciato mesi fa, si tratterà solo di uscite volontarie incentivate -ha spiegato Umberto Ci-



La sede di Nokia Solutions and Networks

gnoli, rsu Fiom Cgil Nokia - Quel che sappiamo è che gli esuberanti sono calcolati in 65 e che, dunque, la procedura avrà numeri probabilmente maggiori di qualche unità ma non conosciamo ancora numeri precisi e tanto meno nomi precisi».

Gli incentivi messi in campo, rafforzati da ulteriori benefici economici, e la presenza di diversi lavoratori in procinto di età pensionabile o di accesso a

65

Cignoli (Fiom Cgil): «Gli esuberanti sono calcolati in 65, ma è possibile che ad uscire sia qualche unità in più»

700

Sono i milioni del piano di riduzione di costi 2019-2020 annunciati da Nokia per tutta l'Europa

quota 100, almeno sulla carta parrebbero facilitare la ricognizione del numero di volontari fissato dall'azienda; la conclusione della procedura, una volta aperta, dovrebbe avvenire nei tempi minimi di espletamento. Resterà poi aperta la partita sulla seconda metà del biennio. Con l'incognita di una nuova contrazione del personale ancora tutta da pesare, su più fronti. La coda del processo di fusione, completato solo il 1 gennaio scorso, si porta infatti appresso l'accorpamento del settore commerciale e amministrativo, con ulteriore riduzione degli addetti.

Da non trascurare la sofferenza del mercato, l'automatizzazione di ulteriori livelli di mansioni e la centralizzazione di alcuni comparti. «Del prossimo anno non si sa ancora nulla -ha aggiunto Cignoli- Certo è che gli esuberanti dei quali stiamo parlando sono strutturali, non sono dovuti a contingenze superabili ma a mansioni che di fatto vengono depennate. Dunque, man mano che questo processo di razionalizzazione e di accorpamento prosegue, è quasi inevitabile che alcuni lavoratori potranno restare senza mansioni e che si potrà aprire un nuovo scenario di tagli». ■